

FUERTEVENTURA 2019 DI CLAUDIO PAOLONI

Per chi arriva all'aeroporto e muove a sud l'impatto è davvero difficile: è il trionfo del cemento in tutte le sue varianti, anche il paesaggio non regala le visioni pacificanti di Lanzarote, è tutto arido e desertico nella articolazione meno nobile del temine. E' tutto quello che in genere non piace agli amici delle isole greche è qui rappresentato nei termini più eclatanti. E dunque sorge spontanea la domanda: ma io che ci faccio qui!!?? Siamo al seguito di figlia, genero e nipote, hanno pensato a tutto loro e non è bello cominciare a protestare tanto più che a ben guardare l'isola incomincia a mettere in mostra le sue caratteristiche migliori. Le grandi spiagge sono straordinariamente belle e sempre diverse a seconda delle maree che ne modificano l'aspetto creando meandri d'acque che arabescano la sabbia facendo emergere penisole e lagune. I grandi alberghi funzionanti e i cadaveri eccellenti che non sono mai stati ultimati non ingentiliscono il paesaggio, ma alla fine si è costretti a farsene una ragione. L'isola è davvero grande e mutevole per cui la costa ovest è totalmente diversa, meno cementificata e più selvaggia anche perché il mare, sempre molto mosso, è il paradiso dei surfisti puri mentre ad est primeggiano il *windsurf* e il *kite*. Stesso discorso vale per il nord che presenta suggestioni molto diverse: spiagge quasi caraibiche con arenili bianchi ed acque turchesi ad est (Corralejo) e mare impetuoso e belle spiagge selvagge nella parte ovest El Cotillo).



Insomma per godersi il tutto un'auto è davvero indispensabile.

Da tenere presente che il sud è territorio tedesco ed è sicuramente la parte più martoriata; è riservata a chi ama le grandi spiagge dorate ed il nudismo *a go go*. Il nord è più simile ad una località marina italiana : è più solare, con una urbanizzazione più contenuta, con belle spiagge anche in città.

Vocabolario: *Corralitos*: sono quei mini nuraghe, rifugi circolari per proteggersi dal vento che sono un elemento insostituibile nelle spiagge di Fuerteventura

Dove dormire

Casa Fortunata Playa Esmeralda Costa Calma tel. 619539520 E' carina la casetta, con due mini appartamenti uno dei quali con la camera da letto separata dal soggiorno, ambedue arredati con un simpatico stile *retro* dalla attempata proprietaria tedesca, giramondo ed un po' tanto sorda, che vive lì a fianco. Il tutto è arrampicato su di una scogliera che divide le spiagge Esmeralda e Sotavento e dalla terrazza ci si può godere il mare durante il pasto, vento permettendo!

Hotel la Pared vicino alla omonima spiaggia a 6 chilometri da Costa Calma. Sono villette a due piani a 200 metri dalla costa; abbastanza ben curate, con piscina e possibilità di pensione. (80-100 € con bf incluso) <http://powered-by-playitas.canary-islands-hotels.com/it/>

Per chi è abbastanza giovane almeno nello spirito se non all'anagrafe, il **Wellekind Surf Lodge** lì vicino è un ostello che propone camerate di 8 letti ottima soluzione soprattutto per viaggiatori solitari (40 € bf incluso)

Hostel Tropical c/Hierro 39 Urbanizzazione Royal Park 5, Corralejo é a gestione italiana ed è prenotabile solo on line <https://tropicalvillage.com-fuerteventura.com/it/contact> E' davvero un buon indirizzo: è economico (45 €) pulito, fuori dal bordello del centro, ma con tutto a portata incluso il centro commerciale El Campanario. La cucina fornita davvero di tutto è in comune. Fantastici gli spazi esterni attrezzati con poltroncine ed amache.

Dove mangiare

A Corralejo: **La Marcelina** ristorante casareccio nel cosiddetto *casco antiguo* (centro storico) dove abbiamo ben mangiato zuppa di pesce e grigliata (50 € in due)

Al porto di Morro Jable a lato del magazzino dove c'è la possibilità di comprare pesce “alla fonte” c'è il ristorante **Cofradia de los Pescadores** dove non si mangia bene; in compenso nell'omonimo ristorante di Corralejo si mangia davvero male!!!

Sulla spiaggia de **La Lajita**: ottimo pesce con vista, a prezzi più che giusti.

Ad Anjuy abbiamo mangiato pesce grigliato in uno dei due ristoranti nella piazza attaccata alla spiaggia; niente male, come d'altronde il magico contesto di questo posto che abbiamo amato assai. A Cofete il ristorante **Pepe el Faro** dà più di quanto ti aspetti così isolato e con evidenti problemi di approvvigionamento..... e poi se ti viene fame c'è poco da scegliere o mangi 'sta minestra o salti dalla finestra!!

Spiagge Sud Est

Prima che inizi la *strozzatura* della penisola di Jandia si incontra **La Lajita** un solitario paesello con una spiaggia di sabbia e ciottoli neri (una rarità in questa zona) con un mare stranamente calmo ed una atmosfera accogliente e rilassata. Lì vicino c'è l' Oasis Park, uno zoo safari perfetto per chi ha figli piccoli al seguito ma questo è un'altro discorso!

Poco più a nord sempre a proposito di luoghi rifugio “via dalla pazza folla” un minuscolo villaggio di pescatori fuori da “tutto” : **Pozo Negro**

Le spiagge di Jandia hanno tutte le stesse caratteristiche: lunghe strisce di sabbia dorata di larghezza variabile a seconda della marea:



Playa Esmeralda (più contenuta e parzialmente attrezzata), **Sotavento** (..... a chi piacciono le spiagge immense), **El Risco** (da cui dovrebbe essere possibile arrivare alla meravigliosa Barlovento nella costa nord), **El Salmo** (tra le nostre preferite), **Butihondo**, **Esquinzo** (una alta duna in fondo ad una lunga vallata che è bello esplorare) e infine **Jandia** e **Morro Jable** che sono un unico agglomerato separato da un alto promontorio (respingente come un enorme transatlantico in crociera sul canale della Giudecca il primo, adatto a quelli che sono lì soprattutto per lo shopping.... ma la spiaggia è davvero bella), un paese vero il secondo, con il porticciolo da cui partono i traghetti veloci per Gran Canaria.

Spiagge sud Ovest

Appena superato il porticciolo di Morro Jable una strada sterrata (18 km. 45 min.) attraversa le desertiche alture fino a raggiungere il passo. Il panorama che si manifesta è superbo, magnifico entusiasmante e basta così!!!! Si raggiungono case sparse in cui sono evidenti tracce di attività coltivate e che prendono il nome di **Cofete**: sono le uniche costruzioni di questo paradiso che per fortuna è territorio protetto. La spiaggia omonima è la vera meraviglia dell'isola: è lunga 6 chilometri e si estende in direzione de la Pared cambiando anche nome in **Barlovento**. Il paesaggio che la contorna è davvero spettacolare: una catena di glabre montagne di diversa altezza e figura e poi il misterioso cimitero a lato della spiaggia abbandonato fin dalla metà dell' '800 abbastanza grande da lasciar intendere che il luogo è stato anche piuttosto abitato. Ed a proposito di misteri, in alto verso le montagne un grande edificio ora in stato precario, ma visitabile, viene ancora ricordato con il nome del suo costruttore il tedesco Gustav Winter. Che ci faceva il señor Gustavo in questa landa deserta e in una casa così grande? E' più di una certezza che la sua presenza fosse giustificata da strategie belliche visto che fu costruita giusto prima dell'inizio della seconda guerra mondiale e sembra che servisse da punto di appoggio per i sommergibili tedeschi e fosse una postazione di controllo del traffico di navi da guerra.

La Pared è un villaggio votato interamente al surfismo, dove è possibile affittare tavole e magari provare ad emozionarsi cavalcando le onde, ma è raccomandabile soprattutto a quelli già introdotti a questo sport adrenalinico, molto meno ai neofiti. Le due belle spiagge però soddisfano ogni esigenza.

Ajuy è una bella spiaggia di rena nera con grandi onde, di quelle che a guardarle con insistenza hanno un potere quasi ipnotico.. Sulla parete dx inizia un camminamento sulla scogliera che porta a due enormi grotte dove un tempo sorgeva il villaggio dei pescatori e che possono essere esplorate a patto di avere una torcia abbastanza potente.

Più in alto nella parte centrale della costa ovest per il resto pressoché inaccessibile, una deviazione dal villaggio di Tefia conduce alle “quattro case” di **Los Molinos** fatto apposta per chi è in fuga dal mondo.



Spiagge a Nord Est

Corralejo è una piacevole cittadina in cui lo sviluppo turistico è stato intenso e non poteva essere diversamente viste le attrattive marine, ma le volumetrie degli edifici sono molto più contenute di quelli del sud. E' un luogo piacevolmente animato in cui le attrattive sono molte e di grande qualità. La spiaggia di Corralejo Viejo è per quelli che non hanno tanta voglia di avventura, è vicina al centro, attrezzata di tutto punto e con un bel mare. **Playa Galera** e **Playa del Burro** che è la spiaggia del kite surf, anticipano le **Grandes Playas** un litorale di chilometri costituito dalle dune del magnifico deserto.

El Cotillo era un villaggio di pescatori che è cresciuto troppo in fretta perdendo per strada molto del suo fascino originario; dovendo soggiornarvi personalmente preferirei **El Roque**, pochi chilometri più all'interno ed un po' più autentico. Le spiagge in compenso sono tante e bellissime: quelle vicine al paese **Playa del Castillo** ondosa e **Las Lagunitas** piccole baie con mare calmo; poco più a nord la più bella, **La Concha**, con un fantastico mare turchese e acque calme che da queste parti sono una rarità ed in più un chiosco/bar dal nome esotico ...Torino. Tutta la costa che porta al **faro di Tostòn** è ricca di insenature protette ed altre battute da un vento che non conosce riposo.

A pochi chilometri a sud c'è la spiaggia di **Ajiba de la Cueva**; è lunga più di un chilometro e contornata da alte scogliere, anche questa è spiaggia per surfisti.

Escursioni (procedendo da Nord a Sud)

Le Dune di Corralejo. I venti alisei che spirano dal Nord Est portano le sabbie del deserto del Sahara fino a questa area dichiarata Parco Nazionale, che è la principale attrazione di Corralejo. Un vero e proprio deserto che si estende per chilometri e che è offeso da due enormi alberghi della catena spagnola Riu che sono lì da 50 anni e che voci, spero attendibili, dicono in via di demolizione perché ormai vetusti e non più funzionali. La maniera migliore di visitarlo è partire dal paese seguendo uno dei vari sentieri che conducono verso le spiagge sopra nominate e poi, ormai giunti in vista degli ecomostri, si incomincia a camminare a caso sulle dune fino ad esaurimento. Quando si è stanchi si torna sull'asfalto in cerca di una fermata degli autobus che provengono numerosi da Puerto del Rosario.

La visita alla **Isla de Los Lobos**, separata da Corralejo da un breve tratto di mare e così chiamata perché un tempo ospitava una colonia di foche monache, è l'altra escursione obbligatoria. Partenza alle 10 e ritorno alle 16 o alle 18 a seconda del tempo atmosferico (15 € andata e ritorno). Tutti dicono che ne vale la pena. Noi ci andremo la prossima volta.

Tra Corralejo e Lajares c'è tutta una teoria di vulcani che si sono formati circa 50.000 anni fa, ampliando la superficie di Fuerteventura e rendendola più vicina a Lanzarote. Tra questi il **Calderon Hondo** è forse il più spettacolare e vale davvero la pena il piccolo sforzo che richiede la sua "conquista". Nei pressi del Campo Municipal de Fútbol di Lajares si prende in direzione Majanicho e fatta poca strada inizia la facile ascesa verso il vulcano: un sentiero ben segnalato conduce alla vetta in 45 minuti e si è in buona compagnia: ci sono sempre una moltitudine di simpatici scoiattoli e portarsi dietro un sacchetto di *pipas* (semi salati) è garanzia di nuove amicizie!!!

Circondata da un'alone di magia e mistero, la montagna sacra di **Tindaya** si trova nella parte nord orientale di Fuerteventura, vicino al comune di La Oliva, uno squallido villaggio che è il centro della produzione di aloe. Questa solitaria montagna di circa 400 metri di altezza colpisce per essere circondata da una pianura completamente arida. Sul versante sud si trova un sentiero che permette la visita alla montagna, apprezzandone i colori e l'assoluto silenzio che la circonda. Mi hanno detto che lungo il percorso si trovano le incisioni lasciate dai *canari* gli antichi abitanti dell'isola.

Betancuria è il più bel paese dell'isola: una manciata di case perfettamente preservate, un piccolo museo di arte sacra (facoltativo!), la chiesa di Santa Maria, un albergo *five stars* e qualche ristorante. Ed è tutto. Prima della discesa al paesello da non mancare i due *miradores* di Morro

Velosa e soprattutto quello di **Guise e Ayose**, che prende il nome dalle due imponenti statue di bronzo che ritraggono i due mitici re dell'isola; sono costantemente raffreddati, lasciati lì giorno e notte in uno dei luoghi più ventosi di questa isola ventosa!



Aguas verdes, nel comune di Betancuria, sono una lunghissima serie di pozze naturali in cui bagnarsi può essere piacevole visto che l'acqua è ferma e più calda del sempre arrabbiato oceano, che come le ha fatte le disfa quando arriva con l'alta marea: informarsi sugli orari dunque, per non rimanere lì delusi a chiedersi dove sono le pozze. Da Betancuria si seguono le indicazioni per il complesso residenziale Aguas Verdes e poi si prosegue per la Playa del Valle; da qui *pedibus calcantibus* si raggiunge la collinetta alla destra della spiaggia da dove si scorgono, se si è fatto bene il calcolo sugli orari delle maree, le acque verdi delle piscine naturali.

Tra il simpatico villaggio di **Pajara** ed **Antigua**, la vecchia capitale dell'isola che non conserva traccia dei suoi fasti passati, si trova la **Caldera de Gaira**, un vulcano che è possibile visitare da agosto a marzo perché negli altri mesi l'accesso è vietato per rispettare la nidificazione di fauna protetta. Il vulcano si raggiunge dal *pueblito* Casillas de Morales seguendo il *Camino los Areneros*.

Da **Costa Calma** a **Morro Jable** un lungo sentiero attraversa tutte le spiagge *sùeggiuando* per le scogliere che le delimitano: le meravigliose sabbie dorate, gli orribili complessi alberghieri, vivi o morti che siano, nonché le albine, nude carni cadenti delle orde germaniche sono ovviamente comprese nel prezzo.

Ci hanno assicurato, e riferiamo che c'è un sentiero che da Costa Calma porta a La Pared cosiccome ce n'è uno più impegnativo che da El Risco porta alla meravigliosa spiaggia di Barlovento.